



Allegato B

Rendiconto della Gestione anno 2015

– 8 marzo 2016 -

Relazione sulla Gestione 2015

PREMESSA.

L'esercizio 2015 è stato il secondo anno di applicazione della contabilità armonizzata. Infatti, a partire dall'esercizio 2014 l'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo ha dato attuazione, insieme all'Ente Locale di riferimento - Comune di Arezzo -, al nuovo sistema di bilancio armonizzato, prevedendo comunque un'annualità, la prima, di sperimentazione. Quindi si è passati da un sistema contabile di tipo economico-patrimoniale, assimilando le istituzioni alle aziende speciali, secondo quanto disciplinato dal DM 26/4/1995, ad una contabilità armonizzata prevista dal D.Lgs.118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

L'obiettivo della riforma è diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Innanzitutto hanno trovato attuazione, nell'ambito della rilevazione finanziaria, i principi della universalità, integrità e veridicità del bilancio. Ora ogni fatto di gestione che abbia influenza sull'insieme economico – finanziario dell'ente, ancorché non produca effetti direttamente finanziari, deve essere registrato in bilancio (finanziario e economico-patrimoniale). In altri termini il bilancio (finanziario) deve divenire un fedele ambito che rende evidente ogni aspetto gestionale significativo e capace di produrre effetti finanziari e / o economici - patrimoniali.

Il cambiamento delle regole della contabilità pubblica, riferita al comparto degli Enti Locali, si basa sostanzialmente su due fondamentali ambiti che riguardano la tenuta della contabilità

finanziaria, contabilità (o aspetto della contabilità) che rimane l'asse portante dell'intero sistema:

- L'architettura della classificazione dei bilanci e conseguentemente del "piano dei conti" finanziari;
- La definizione delle regole di "accertamento" e "impegno", che comportano una riconsiderazione della modalità stessa di costruire i bilanci (anche preventivi) e che impattano sulla modalità di attuazione della funzione programmatica ed autorizzatoria degli organi preposti.

In questo contesto, la presente relazione consentirà di illustrare i risultati conseguiti, i criteri di valutazione utilizzati e i principi contabili applicati.

Nel dettaglio verranno messe in evidenza le risultanze per ciascuna voce, le corrispondenti variazioni rispetto alle previsioni finanziarie, precisando che i dati si riferiscono a tutti gli accertamenti/impegni di competenza – secondo il principio della "competenza finanziaria potenziata" - (comprendenti i residui attivi e passivi al 31/12/2015).

L'esercizio 2015, in sintesi, è stato caratterizzato da un Risultato di Amministrazione pari ad euro 347.684,60 di cui euro 66.363,63 relativi alla gestione finanziaria 2015. Il corrispondente risultato economico conseguito è rappresentato da una perdita di esercizio pari ad euro 145.161,00, sulla quale ha inciso in misura prevalente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per *contributi agli investimenti* per un importo di euro 100.000,00, necessari per l'acquisto e l'installazione di un impianto di condizionamento estivo/invernale nella sede della Biblioteca, Palazzo Pretorio.

I crediti al 31/12/2015 (residui attivi) ammontano ad euro 420.266,14 (dei quali euro 404.500,00 sono costituiti dal trasferimento ordinario da parte del Comune di Arezzo) ed euro 57.063,35 sono i debiti (residui passivi) al 31/12/2015.

SEZIONE FINANZIARIA

ENTRATA.

ANALISI DELLE RISORSE – TRASFERIMENTI CORRENTI

CAPITOLO				
ENTRATA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
1001	trsferimenti corr. Da Regioni e Prov.aut.	52.480,84	38.176,75	18.176,75
1002	trasferimenti corr. Da Province	0	0	24.000,00
1003	trasferim.corr. Da Comuni	534.500,00	534.500,00	600.000,00
		586.980,84	572.676,75	642.176,75

Le entrate correnti sono caratterizzate dai trasferimenti provenienti da altre amministrazioni.
Nell'ordine:

contributi da parte della **Regione Toscana**, che per l'esercizio 2015 sono dati dalla somma di due specifici progetti:

→ euro 4.331 (quota del 50% di euro 8.663,47 – approvato con D.D. 6069 del 16/3/2013 della Regione Toscana) per la realizzazione di un progetto di restauro di cinque manoscritti appartenenti all'Istituzione Biblioteca, il cui costo complessivo previsto è di euro 10.829,24, quindi con un cofinanziamento regionale dell'80% della spesa. Il lavoro è stato aggiudicato nel 2014, ma è stato svolto e concluso nel primo semestre del 2015. L'altro 50% è stato imputato in entrata nell'esercizio 2015 mediante il fondo Pluriennale Vincolato;

→ euro 13.845,01 quota del 50% di euro 27.690,02 (contributo regionale di parte corrente) concesso nell'ambito del Piano Integrato per la Cultura (PIC) dell'anno 2014, per la conclusione dei progetti di Rete previsti a livello di Rete Documentaria Aretina per l'annualità 2014. L'altra parte del 50% del contributo è stata imputata in entrata nell'esercizio 2015 mediante Fondo pluriennale vincolato (costituito al 31/12/2014), tenendo conto dell'effettiva esigibilità delle spese corrispondenti.

→ euro 2.000,00 (quota dell'80% di euro 2.500,00 – approvato con D.D.4930 del 13/10/2014) per la realizzazione di un progetto di biblioteca nei centri commerciali Unicoop;

→ euro 18.000,00 intera quota di parte corrente del contributo regionale concesso nell'ambito del Piano Integrato per la Cultura (PIC) con Decreto Dirigenziale n. 4972 del 22/10/2015, per la realizzazione dei progetti di Rete previsti a livello di Rete Documentaria Aretina per l'annualità 2015. Più in dettaglio l'ammontare complessivo del finanziamento (inclusa la parte in conto capitale descritta di seguito) è vincolato alle seguenti aree di intervento:

- ✓ supporto al software di gestione del prestito;
- ✓ mantenimento del dominio internet di rete;
- ✓ prestito interbibliotecario;
- ✓ potenziamento patrimonio librario;
- ✓ catalogazione centralizzata e riorganizzazione del catalogo attuale;
- ✓ formazione;
- ✓ automazione biblioteche;
- ✓ promozione della lettura.

Infine, il trasferimento del **Comune di Arezzo** pari ad euro 534.500,00 (ridotto rispetto all'annualità 2014 di circa il 10,92%).

ANALISI DELLE RISORSE – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

CAPITOLO

ENTRATA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
1004	proventi da servizi di copia, stampa/riprod.	2.400,00	2.538,12	2.349,35
1005	proventi da conc.sala conferenze/Chiostr	250,00	400,00	160,00
1006	sanzioni per ritardo restituzione prestiti	3.300,00	3.189,13	3.199,67
1007	trasferim.da altre Ammin. per oper.c/terzi	31.184,80	27.103,57	23.447,10
1011	interessi attivi bancari	580,00	17,98	578,07
1019	altre entrate correnti (sciopero/malattie...)	500,00	261,46	45,65
		38.214,80	33.510,26	29.779,84

Le entrate extra-tributarie sono caratterizzate dalle seguenti tipologie:

i proventi derivanti dall'attività di gestione del servizio bibliotecario al pubblico, e quindi proventi da copia e stampa/riproduzione, proventi da concessione dei locali della Biblioteca (Sala conferenze, e Chiostro), proventi derivanti dalla restituzione dei volumi in prestito con ritardo.

trasferimenti da altre amministrazioni/istituzioni appartenenti alla Rete Documentaria Aretina e da altri soggetti debitori dell'Istituzione per lo più per rimborsi spese.

Più in dettaglio, considerando i valori relativi al progetto regionale approvato - PIC 2015 – descritto nella sezione dei trasferimenti dalla Regione Toscana, le Amministrazioni appartenenti alla Rete Documentaria Aretina¹, hanno contribuito per l'importo di euro 24.762,40 per il 2015.

In questo gruppo di entrate fa parte anche il rimborso delle spese di riscaldamento dovute dall'Accademia Petrarca, proporzionalmente ai millesimi di spettanza, per l'anno 2015 corrispondenti ad euro 1.949,69.

Rilevati interessi attivi, sul conto corrente di tesoreria per un ammontare di euro 17,98 di competenza del 2015.

ANALISI DELLE RISORSE – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

CAPITOLO				
ENTRATA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
1008	contr. agli invest. da Regioni (in c/capitale)	60.152,73	57.952,73	19.952,73

¹Elenco delle Biblioteche/Istituti facenti parte attualmente della Rete Bibliotecaria Aretina: Istituzione Biblioteca Città di Arezzo – centro-rete, Centro di Documentazione della Città di Arezzo, Accademia Petrarca, Biblioteca di Anghiari, Ce.do.Star. di Arezzo, Biblioteca di Bibbiena, Biblioteche Capolona/Sabbiano, Biblioteca di Castel S.Niccolò, Biblioteca di Caprese Michelangelo, Biblioteca di Castelfranco di Sopra, Biblioteca di Castiglion Fiorentino, Biblioteca di Civitella in Val di Chiana, Biblioteca di Cortona, Biblioteca di Loro Ciuffenna, Biblioteca di Monte S.Savino, Biblioteca di Montevarchi, Biblioteca Poggiana di Montevarchi, Biblioteca di Pergine V.no, Biblioteca di Pian di Scò, Biblioteca di Poppi, Biblioteca di S.Giovanni V.no, Biblioteca di Sansepolcro, Biblioteca di Terranuova B.ni, Mediateca CRED, Fondazione Archivio Diaristico, Fondazione Piero della Francesca.

Il contributo della Regione Toscana ai progetti di Rete Documentaria Aretina per l'anno 2015, nell'ambito del PIC 2015, è stato approvato suddividendo la parte corrente dalla parte in conto capitale. Quindi, rispetto alla previsione, si è proceduto alla corretta imputazione delle poste contabili, in base a quanto stabilito nel Decreto Dirigenziale regionale.

Complessivamente in conto capitale sono stati concessi euro 38.000,00 per l'acquisto libri di Rete Aretina, interamente incassato a dicembre 2015 in corrispondenza del quale circa l'80% della spesa sarà esigibile nell'anno 2016, determinando a livello finanziario accantonamento della spesa a fondo pluriennale vincolato, mentre a livello economico, storno del ricavo mediante iscrizione di risconti passivi.

Infine, per completezza d'informazione, euro 19.952,73 costituiscono il 50% della quota di contributo in c/capitale concessa nell'anno precedente (nell'ambito del PIC2014) che ha avuto effettivo riscontro nel 2015 mediante liquidazione del contributo medesimo da parte della Regione Toscana.

SPESA.

Prima di esaminare nel dettaglio le spese sostenute nell'ambito di ciascuna missione/programma, si evidenzia l'incidenza delle diverse aree di spesa nel complessivo.

MISSIONE/ PROGRAMMA	DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2015 INCIDENZA PERCENTUALE
<u>01/01 Organi Istituzionali</u>	0%
<u>01/03 Gestione econ.fin.progr.prov.</u>	0,4 %
<u>01/05 Gestione beni demaniali e patr.</u>	16,4 %
<u>01/08 Statistica e sistemi informativi</u>	1,2 %
<u>01/10 Risorse Umane</u>	45,7 %
<u>01/11 Altri servizi generali</u>	12,7 %
<u>05/02 Attività culturali e interv.diversi nel sett.culturale</u>	23,6 %

MISSIONE 01 PROGRAMMA 01 – Organi Istituzionali

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
101	Organi istit.dell'Ammin. - rimborsi	500,00	0	98,00

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni istituzionali svolte dai componenti del Consiglio di Amministrazione si rileva che nell'anno 2015 non vi è stata la necessità di fare alcun rimborso spese. A questo proposito infatti, l'anno 2015 è stato un anno di “transizione”, a causa delle elezioni amministrative svoltesi nel mese di giugno, a decorrere

dalle quali il CdA uscente è tenuto a svolgere funzioni di ordinaria amministrazione, dando atto altresì che i nuovi membri sono stati nominati con decreto sindacale del 10 ottobre 2015.

Si ricorda altresì, che non sono previste indennità per il Presidente ed i membri del C.d.A., in applicazione della previsione normativa contenuta nell'art. 6 c.2, D.L. 78/2010, secondo la quale non è più possibile attribuire (a decorrere dal 31/5/2010) alcun compenso ai soggetti che facciano parte di organi collegiali delle Istituzioni in quanto rappresentano cariche onorifiche.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 03

– Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato -

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
120	altre prestaz.professionali e special.	2500,00	2.474,16	4.758,00

Nell'ambito di questa missione/programma il costo sostenuto attiene all'incarico affidato allo studio commerciale che collabora con l'Istituzione per la gestione contabile e di bilancio.

Rispetto agli anni precedenti, tale voce di spesa ha subito una riduzione (la prima nel 2013 il cui ammontare complessivo è stato di euro 6.480,56) in quanto è stato considerato il minor impegno operativo, in virtù del nuovo software implementato (il medesimo utilizzato dal Comune di Arezzo) per la tenuta della contabilità nel sistema armonizzato, contando quindi in un maggior impiego delle risorse interne. Restano quindi esternalizzate soltanto quelle attività (ad esempio l'elaborazione e la trasmissione delle dichiarazioni annuali, necessarie ai fini fiscali, nonché la trasmissione telematica del Bilancio Consuntivo presso la Camera di Commercio) per le quali risulta economicamente vantaggioso eseguire mediante il supporto di un professionista esterno.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 05**- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali -**

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
210	Contr. per investimenti – in c/capitale	124.000,00	100.000,00	
501	manut.ordinaria beni immobili (faleg., elettr., idraulico, tinteg., muratura)	10.000,00	3.611,07	2.289,91
502	altre prestaz.professionali e special. (su immobile)	-	-	2.196,00
504	manut.ordinaria impianti e attrezzature (imp.termico, montascale/montacarichi, video-sorveg., antincendio, allarme)	4.000,00	2.527,38	1.894,30
505	Premi di assicurazione su beni imm.	3.000,00	2.925,00	-
		141.000,00	109.063,45	6.380,21

Tale missione/programma attiene all'amministrazione e al funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente, nonché gli investimenti che l'Istituzione intenderà intraprendere su tale patrimonio immobiliare.

Occorre innanzitutto distinguere tra spese di natura corrente da quelle in conto capitale. Riguardo agli investimenti nel 2015 è stata data la priorità a due tipologie di intervento, da realizzarsi mediante il supporto degli uffici tecnici del Comune di Arezzo che realizzeranno l'appalto dei lavori:

→ un impianto di condizionamento estivo/invernale dei locali di Palazzo Pretorio, il quale consentirebbe altresì di cessare l'utilizzo dell'attuale caldaia ormai obsoleta, che necessiterebbe di essere sostituita (euro 100.000,00);

→ un intervento di ristrutturazione straordinaria dei locali di Via Masaccio, da utilizzare per ampliare gli spazi adibiti alla Biblioteca come sezione ragazzi e/o magazzino librario delle collezioni (euro 25.000,00). Quest'ultimo avrà esigibilità nell'esercizio 2016, per cui viene rinviata l'imputazione della spesa mediante iscrizione a fondo pluriennale vincolato. La scelta definitiva di destinazione dei locali dipenderà da una attenta valutazione sia delle opportunità di gestione del servizio bibliotecario afferente a ciascuna sezione (“adulti” e

“ragazzi”), sia in relazione ai costi di trasferimento del patrimonio librario e dell'allestimento dei locali.

Riguardo invece alle spese di natura corrente merita sottolineare l'attivazione di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile verso terzi (cosiddetta RTC/RTO), mediante affidamento per un triennio (dal 31.5.2015 al 30.6.2018) alla società AON spa, in qualità di broker del Comune di Arezzo, il servizio di gestione del rapporto assicurativo con l'Assicurazione Itas Mutua di Firenze, per un triennio (dal 31.5.2015 al 30.6.2018).

Le altre risultanze tengono conto della manutenzione ordinaria effettuata sia in relazione agli affidamenti in essere, sia in relazione alle necessità sopravvenute.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 08 – Statistica e sistemi informativi

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
202	serv. inform.di gestione e manut.appl.	5.674,00	3.424,73	2.653,50
208	acq. hardware e attrezzature d'ufficio	5.000,00	4.575,60	2.000,00
	– in conto capitale			
		10.674,00	8.000,33	4.653,50

Tale sezione comprende le tipologie di intervento, sia tipo corrente sia in conto capitale, nell'ambito della gestione delle applicazioni informatiche della Biblioteca.

Per la parte corrente, le spese hanno riguardato il mantenimento e la gestione del sito della Biblioteca, il sistema hot-spot presente presso la distribuzione, vale a dire del collegamento alla rete web concessa agli utenti mediante linea WI-FI. Inoltre, la necessità di garantire la manutenzione del nuovo sistema contabile armonizzato, quindi il costo del servizio della società informatica fornitrice del software. Infine, la necessità di effettuare alcune riparazioni straordinarie per guasto, comunque di poca rilevanza.

Sul piano degli investimenti in conto capitale, è stato fatto un piano di sostituzione/rinnovo degli hardware in dotazione presso la distribuzione, gli uffici e la

sezione ragazzi, sia nella postazione di front-office sia per quelli in uso al pubblico per un totale di n.10 PC e n.2 stampanti.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 10 – Risorse umane

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
Costo compl. – personale a t. indetermin.		347.091,10	305.128,48	316.741,63
Fondo Pluriennale Vincolato		33.715,78	33.715,78	29.197,15

Con riferimento alla categoria di costi per la remunerazione del personale dipendente, per l'anno 2015, la spesa per il personale dipendente, al lordo degli oneri fiscali e contributivi direttamente connessi, ha riguardato 9 dipendenti a tempo indeterminato (2 unità presso il settore amministrativo-contabile, 1 unità nel settore bibliotecario, 6 unità per la distribuzione al pubblico), dei quali uno, addetto alla distribuzione, ha un contratto part-time all'83,3%.

L'accantonamento a Fondo Pluriennale Vincolato tiene conto delle somme che dovranno essere erogate a titolo di salario accessorio per la produttività, le quali avranno esigibilità nell'esercizio 2016 (presumibilmente), previa verifica del raggiungimento degli obiettivi. In fase di liquidazione eventuali economie dipenderanno, sia dal grado di raggiungimento degli obiettivi sia dal rapporto con le rispettive valutazioni individuali del personale dipendente.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
201	accessori per ufficio e alloggi	1.000,00	279,28	130,50
203	noleggi di hardware	2.650,00	1.797,42	1.718,35
204	altre spese amm.(SIAE, CCIAA...)	768,00	718,63	140,94
205	carta, cancelleria e stampati	5.500,00	4.008,90	5.078,76
206	spese postali	3.000,00	2.996,83	2.858,64
207	mobili e arredi per uff. – in c/cap.	5.000,00	1.281,00	488,00
401	trasf.correnti a Comuni (AR)	-	-	3.116,59
404	locaz. beni imm. (util. beni di terzi)	12.544,00	12.544,00	13.542,00
503	servizi di sorveglianza e custodia	2.500,00	2.500,00	1.456,68
701	Servizio di pulizia	30.584,43	26.056,56	27.584,43
702	Serv. trasporto, trasloco, facch.	2.000,00	585,60	-
801	energia elettrica (utenze e canoni)	16.500,00	12.898,74	15.342,92
802	telefonia fissa (utenze e canoni)	6.500,00	3.819,49	2.862,63
803	gas (utenze e canoni)	15.000,00	15.000,00	11.076,32
804	acqua (utenze e canoni)	120,00	84,95	92,09
		103.666,43	84.571,40	84.488,85

Tale missione/programma attiene all'amministrazione e al funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente, non riconducibili agli altri programmi di spesa o ad altre specifiche missioni. Quindi trattasi di spese connesse al funzionamento degli uffici, della struttura stessa per la sua gestione, e a costi generali amministrativi.

Tra le poste che meritano maggiore approfondimento sono le seguenti:

Le spese preventivate per l'acquisto di materiale d'arredo per la sezione ragazzi (cap.201 e 207) – in conto capitale in quanto trattasi di beni durevoli - da allestire presso i locali di Via Masaccio (di proprietà del Comune di Arezzo), sono da rinviare, in quanto devono ancora essere effettuati i lavori di ristrutturazione straordinaria;

Con l'acquisizione in uso dei locali di Via Masaccio, si procederà al recesso dal contratto di locazione dei locali siti in località Quarata (AR), consentendo di abbattere l'intero costo della locazione passiva (cap.404);

La presenza di un nuovo custode, attivata dal mese di agosto 2015, consentirà in prospettiva di ridurre notevolmente il costo della sorveglianza (cap.503) dei locali di Palazzo Pretorio, la quale si limiterà ai soli casi di assenza o impedimento del custode.

Il risparmio registrato nell'ultimo triennio sui costi per la telefonia è principalmente dovuto, da un lato, all'avvento della fibra ottica, dall'altro, all'introduzione della linea voip a livello di rete comunale.

Registrati altresì risparmi per i consumi di energia elettrica, soprattutto grazie alla sostituzione dei corpi illuminanti con prodotti a risparmio energetico, i quali a parità di effetto illuminante, consentono, tra l'altro, un maggior rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi lavoro.

MISSIONE 05 PROGRAMMA 02**– Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale –****CAPITOLO**

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
302	trasf.corr. a Istitut.sociali private	6.000,00	2.500,00	6.000,00
303	organizzaz.eventi culturali (SERVIZI)	8.112,00	1.794,02	5.962,60
304	materiale bibliografico	40.000,00	1.631,70	1.045,50
305	acq.giornali e riviste	11.700,00	9.943,44	2.639,78
306	servizi per la conservaz. del patr. librario (rilegatura, restauro,...)	13.829,24	9.407,76	-
307	acquisto pubbl. – mat. Multimediale	3.400,00	3.400,00	1.390,80
403	trasf.correnti ad altre imprese	500,00	500,00	1.291,14
406	altri servizi diversi – servizi bibl. Esternalizzati	70.815,12	70.815,12	15.207,73
		154.356,36	99.992,04	33.537,55

NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI RETE BIBLIOTECARIA ARETINA**CAPITOLO**

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
902	serv. inform.di gest. e manut.appl.	33.353,90	27.558,83	30.181,92
903	spese postali	16.280,00	11.780,00	16.000,00
905	acquisto pubblicazioni	80.105,46	8.264,69	-
907	altri servizi diversi	31.937,30	12.403,06	419,00
		161.676,66	60.006,58	46.600,92

TOTALE MISSIONE/PROGRAMMA 05/02	316.033,02	159.998,62	80.138,47
--	-------------------	-------------------	------------------

Questa sezione attiene a tutte quelle attività prettamente bibliotecarie e/o culturali in genere. Il contesto specifico dell'Istituzione Biblioteca si suddivide in due “comparti”: da un lato la gestione del servizio bibliotecario proprio della Biblioteca Città di Arezzo, dall'altro l'operatività in veste di biblioteca-capofila, e quindi tutto quanto attiene alla progettualità a livello di Rete Bibliotecaria Aretina. Quest'ultimo aspetto gode della contribuzione a livello regionale, ciò significa che i progetti sviluppati sono correlati sia, a quanto deciso unanimemente tra le Amministrazioni appartenenti alla Rete Documentaria, sia a quanto approvato dalla Regione Toscana in fase di valutazione dei progetti partecipanti al bando di assegnazione delle risorse finanziarie. Ad ogni modo le aree di intervento sono le seguenti (così come richiamato nel paragrafo afferente alle entrate correnti da parte della Regione Toscana):

- ✓ supporto al software di gestione del prestito;
- ✓ mantenimento del dominio internet di rete;
- ✓ prestito interbibliotecario;
- ✓ potenziamento patrimonio librario;
- ✓ catalogazione centralizzata e riorganizzazione del catalogo attuale;
- ✓ formazione;
- ✓ automazione biblioteche;
- ✓ promozione della lettura.

Sotto questo aspetto la quota parte di spese non completate o non ancora realizzate entro il 2015 sono state imputate, e quindi rinviate, all'esercizio 2016, in quanto è in questo esercizio che avranno esigibilità.

Riguardo invece alla gestione del servizio bibliotecario *proprio* dell'Istituzione, gli elementi che meritano un approfondimento sono i seguenti.

Per l'acquisto di patrimonio librario per la Biblioteca nel corso dell'anno 2015 è stato interamente aggiudicato l'importo stanziato, insieme alla quota prevista per le Biblioteche della Rete, ma parte della spesa, è stata iscritta a fondo pluriennale vincolato, affinché fosse imputata nell'esercizio in cui effettivamente avverrà l'esigibilità della spesa e cioè nel 2016.

Occorre distinguere poi tra i trasferimenti correnti concessi a istituzioni sociali private (euro 2.500,00), ossia la concessione di contributi a sostegno di iniziative culturali meritevoli, e i trasferimenti ad altre imprese, che nello specifico consiste nel sostegno erogato annualmente al Polo Universitario Aretino. Nel corso dell'esercizio 2015 è stato rivisto l'importo di contribuzione dovuto dall'Istituzione Biblioteca (pari ad euro 1.291,14 fino al 2014) ad euro 500,00, nel rispetto di quanto previsto nello Statuto del Polo Universitario, in relazione alla quota di partecipazione al capitale detenuto dalla Biblioteca che è pari allo 0,39%.

Nell'ambito dei servizi connessi alla conservazione del patrimonio librario (cap.306), il progetto di restauro di cinque manoscritti della Biblioteca Città di Arezzo, il cui costo complessivo è stato previsto per euro 10.829,24, grazie al co-finanziamento da parte della

Regione Toscana dell'80% della spesa complessiva (secondo quanto descritto anche nella sezione dei trasferimenti correnti dalla Regione), è stato avviato e concluso nel corso del primo semestre 2015. Il progetto di restauro era stato approvato dalla Regione Toscana nell'anno 2014, rinviato nell'esercizio 2015 dando atto della diversa esigibilità della spesa, nel mese di maggio 2015 la Regione ha confermato il buon esito dei lavori.

Proseguendo, l'esternalizzazione di alcuni servizi bibliotecari consiste nella gestione delle seguenti attività bibliotecarie: la gestione della sezione ragazzi, la gestione del servizio bibliotecario presso l'Ospedale San Donato di Arezzo, la catalogazione del patrimonio librario acquistato, la gestione del prestito interbibliotecario, il supporto all'attività connessa all'organizzazione di eventi culturali propri della Biblioteca. La discrepanza tra l'esercizio 2014 e 2015 è motivata dal fatto che il 2014 ha subito l'effetto positivo di un ribasso d'asta, nell'ambito di una gara svoltasi nel 2013, grazie al quale è stato possibile finanziare buona parte della quota del 2014, in un contesto in cui, antecedentemente l'avvento dei bilanci pubblici armonizzati, i criteri di imputazione della spesa erano legati all'origine dell'obbligazione giuridica, anziché alla sua esigibilità ossia conseguentemente all'effettiva erogazione del servizio o consegna del bene (a seconda della tipologia di fornitura).

Riguardo all'organizzazione di eventi culturali propri della Biblioteca, per il 2015 è stato rispettato il limite di cui all'art.6 D.L. 78/2010. Si tenga conto a questo proposito che il 2015 è stato un anno di "passaggio di consegne", a seguito delle elezioni amministrative svoltesi nel mese di giugno, periodo durante il quale l'attività di programmazione è limitata all'ordinaria amministrazione, tenuto conto altresì che la nomina dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione è avvenuta nel mese di ottobre.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 01 – Fondo riserva

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
953	Fondo riserva (0,45%-2% spesa corrente) 0,6715%	5.000,00	-	-

La costituzione del fondo riserva, a norma del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs.267/2000), rappresenta un obbligo, al fine di sopperire a spese obbligatorie o impreviste, e il suo ammontare deve essere calcolato in base ad una percentuale compresa tra lo 0,45% ed il 2% rispetto alla spesa corrente sostenuta nell'esercizio precedente.

Per l'Istituzione Biblioteca è stata ritenuto congruo prevedere la somma di euro 5.000,00 (lo 0,8% rispetto alla spesa corrente prevista, per la quale non vi è stata la necessità di utilizzo).

MISSIONE 20 PROGRAMMA 02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
954	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0	-	-

Questa tipologia di accantonamento consente di stimare eventuali perdite su crediti e quindi di preservare la struttura finanziaria dell'ente dal rischio di mancato incasso dei propri crediti.

Per l'Istituzione Biblioteca non è stato ritenuto necessario accantonare alcuna posta in quanto il 90% delle entrate derivano da amministrazioni pubbliche: Comune di Arezzo (in prevalenza), Regione Toscana, Provincia di Arezzo, altre amministrazioni locali della provincia di Arezzo facenti parte della Rete Documentaria. Mentre soltanto una residuale quota degli introiti (circa 5.500,00 annui) derivano da incassi per servizi all'utenza, i quali però sono caratterizzati da incasso della somma contestualmente all'erogazione prestazione, quindi a rischio zero.

MISSIONE 99 PROGRAMMA 01 – Servizi per conto terzi e partite di giro

Le partite di giro sono quelle poste, di pari importo sia in entrata che in uscita (euro 97.364,09 di competenza del 2015), che consentono il pagamento di contributi, ritenute, trattenute, per conto di terzi (dipendenti e/o collaboratori esterni), attraverso la relativa

trattenuta effettuata a monte, in occasione della rispettiva liquidazione, in qualità di “soggetto sostituto”. Quindi, proprio perché a saldo zero, risultano indifferenti riguardo alla loro incidenza nella sfera finanziaria dell'ente.

Più specificatamente trattasi dell'importo dei contributi e delle ritenute obbligatori, per la parte a carico del personale dipendente, delle trattenute per l'adesione a sindacati di categoria (sempre per il personale dipendente), delle ritenute sulla concessione di contributi (ove vi siano i presupposti di legge per la sua applicazione, art.28 DPR 600/1973), delle ritenute erariali (ritenuta d'acconto) in occasione di incarichi professionali esterni.

Dal 1/1/2015, con l'introduzione del meccanismo dello *split payment* con legge di stabilità 2015 – Legge n.190/2014 – le pubbliche amministrazioni sono tenute, nelle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate da imprese alla P.A., a versare l'importo dell'IVA direttamente all'Erario; pertanto, da un punto di vista finanziario l'operazione di pagamento di fatture viene scisso in due momenti:

- versamento dell'importo della fattura al netto dell'IVA dalla P.A. al fornitore privato;
- versamento dell'IVA direttamente all'Erario da parte dell'ente pubblico che ha ricevuto la fattura medesima.

Inoltre, così come precisato nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, si ha che:

“paragrafo 7.3 Conti d'ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici

Non vi è e non vi può essere alcuna relazione biunivoca fra conti d'ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici.

Le “somiglianze” sono solo apparenti ed ingannevoli.

È vero che anche l'utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il “risultato finanziario” dell'ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d'ordine.

I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti.

Si noti che l'ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti “compiuti” che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale.

Per chiarire meglio il punto si pensi all'ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali.”

**RILEVAZIONE DELLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI DELLE
TRANSAZIONI COMMERCIALI – anno 2015**

Con riferimento all'attestazione dei tempi di pagamento di cui all'art.41 c.1 del D.L.n.66/2014 convertito in Legge n.89/2014, per l'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo risulta quanto segue:

- l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs.n.231/2002, per l'anno 2015, ammonta ad **euro 102.462,19;**
- *l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali* per l'anno 2015 è pari a **1,31 giorni**
 - come previsto dall'art.9 del DPCM 22/9/2014 e seguendo le indicazioni della circolare MEF n.3 del 14/1/2015, l'indicatore è calcolato sui pagamenti per acquisto di beni e servizi, nonché di lavori pubblici, con la seguente metodologia: somma dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura, o richiesta equivalente di pagamento, e la data di pagamento ai fornitori, ponderata per l'importo dovuto, rapportata alla somma complessiva degli pagati nel periodo di riferimento -

SEZIONE ECONOMICO-PATRIMONILE

La redazione del Bilancio 2015 dell'Istituzione Biblioteca trova fondamento nelle regole e principi sanciti dal D.Lgs.118/2011 e dal DPCM del 28/12/2011, con i quali sono stati altresì introdotti, nell'ambito della contabilità pubblica armonizzata, gli schemi di bilancio di riferimento nonché i principi contabili applicati alle Regioni, Province autonome ed Enti Locali; ragion per cui, non essendo state applicate deroghe di nessun genere a tali norme generali, è ad essi che si fa rinvio.

I criteri di valutazione applicati a tutte le voci del bilancio sono quelli indicati dal *principio contabile applicato alla contabilità economica patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria*, ed in particolare:

le immobilizzazioni materiali:

“paragrafo 6.1.2 – immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali.....omissis....

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali”, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, o “beni soggetti a tutela”, ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Casi particolari:

I beni librari, acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono iscritti e valutati nello stato patrimoniale secondo i seguenti criteri:

a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;

b) i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell'art. 2 del del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento;

c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente (biblioteche di Università, Istituti ed Enti di ricerca, ecc.) e che, pertanto, costituiscono beni strumentali per l'attività svolta dall'ente stesso, devono essere ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni;

d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono assoggettati ad ammortamento.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.”.

Riguardo ai coefficienti di ammortamento si fa riferimento altresì alla tabella riportata al paragrafo 4.18 del medesimo principio contabile; quindi, nello specifico, per le categorie i beni d'interesse per la Biblioteca, si ha che:

Tipologia beni	Coefficiente annuo
<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%
<i>Hardware</i>	25%
<i>Patrimonio librario di biblioteca</i>	20%

Relativamente alle immobilizzazioni strumentali acquistate negli esercizi precedenti, non ancora interamente ammortizzate, sono effettuati ammortamenti ordinari ai sensi dell'art. 67 della Legge n. 917 del 22.12.1986 sulla base delle vigenti aliquote fiscali ai sensi del D.M. 31.12.1988. Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati congrui sia rispetto all'intensità nel corso dell'anno che alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni finanziarie.

“paragrafo 6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie. **a) Azioni.** Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.omissis”

L'Istituzione Biblioteca detiene una partecipazione azionaria nel Polo Universitario Aretino pari ad euro 510,00 corrispondente al valore nominale della quota versata (nell'anno 2000), che attualmente rappresenta lo 0,39% del Capitale Sociale del Polo medesimo.

I crediti.

“paragrafo 6.2. Attivo Circolante. b) I Crediti. b1) Crediti di funzionamento.

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.

L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:

i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;

il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.

I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.”

A tale riguardo, il **Fondo crediti di dubbia esigibilità** è un accantonamento che consente di stimare eventuali perdite su crediti e quindi di preservare la struttura finanziaria dell'ente dal rischio di mancato incasso dei propri crediti. Per l'Istituzione Biblioteca non è stato ritenuto necessario accantonare alcuna posta in quanto il 90% delle entrate derivano da

amministrazioni pubbliche: Comune di Arezzo (in prevalenza), Regione Toscana, Provincia di Arezzo, altre amministrazioni locali della provincia di Arezzo facenti parte della Rete Documentaria. Mentre soltanto una residuale quota degli introiti (circa 5.500,00 annui) derivano da incassi per servizi all'utenza, i quali però sono caratterizzati da incasso della somma contestualmente all'erogazione prestazione, quindi a rischio zero.

I debiti.

“paragrafo 6.4 Passivo. c) Debiti c2) debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale”.

Ratei e risconti.

“paragrafo 6.4 Passivo. e) Ratei e risconti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Nel caso specifico sono stati registrati ratei passivi per un ammontare di euro 33.716,00 che rappresenta la quota di salario accessorio, al lordo di oneri riflessi ed irap, di competenza dell'esercizio 2015, ma che verranno liquidati presumibilmente nell'esercizio 2016. In contabilità finanziaria, tale quota corrisponde al relativo capitolo di Fondo Pluriennale Vincolato, nell'ambito della missione/programma 01/10 – risorse umane.

Mentre, i risconti passivi registrati corrispondono a quote di contributo regionale rinviate all'esercizio successivo tenuto conto del tempo di utilizzazione delle risorse economiche, il cui ricavo deve essere imputato. Quindi l'importo complessivo di euro 135.940,00 è determinato da:

euro 5.159,00 quota parte contributo Regionale, soggetto a rendicontazione, afferente al DD 4972 del 22/10/2015, concesso per la realizzazione del progetto di catalogazione centralizzata della Rete Documentaria Aretina. Quindi è stato opportunamente ridotto il ricavo ad esso corrispondente, in quanto la competenza economica del ricavo (nonché del corrispondente costo) è da rinviare all'esercizio 2016, anno di presumibile realizzazione e conclusione del servizio (già aggiudicato entro il 31/12/2015);

euro 67.412,76 quota parte per l'acquisto libri di Rete afferenti a due diverse contribuzioni regionali: euro 30.540,76 afferenti al PIC 2014 approvato con DD 6069 del 16/12/2013 ed euro 36.872,00 afferenti al PIC 2015 approvato con DD 4972 del 22/10/2015;

euro 38.368,30 per l'acquisto libri "proprio", dell'Istituzione Biblioteca, per la parte già aggiudicata ed affidata alla ditta fornitrice ma la cui esigibilità avverrà nel 2016;

euro 25.000,00 per lavori di ristrutturazione dei locali di Via Masaccio, per i quali è già stata deliberata la concessione di un contributo agli investimenti a favore del Comune di Arezzo che effettuerà l'appalto dei lavori, con esigibilità nell'esercizio 2016;

proventi ed oneri straordinari.

“paragrafo 4.28. Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

Paragrafo 4.29. Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione

delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Nell'esercizio 2015 sono stati rilevati euro 14.251,00 di insussistenze del passivo ed euro 1.193,00 di insussistenze dell'attivo per effetto del riaccertamento ordinario - fase propedeutica alla chiusura vera e propria del bilancio - dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 di competenza specificamente dell'anno 2015.

Dedotte tali quote l'ammontare dei residui attivi e passivi mantenuti, corrisponde all'ammontare dei crediti e debiti alla data di chiusura dell'esercizio, pari rispettivamente ad euro 420.266,00 ed euro 57.063,00.

Il risultato d'esercizio è rappresentato da una perdita d'esercizio pari ad euro 145.161,00 alla cui determinazione ha inciso, da un lato, l'effetto dell'utilizzo, a livello finanziario, dell'avanzo di amministrazione; basti pensare, a titolo di esempio, alla quota di contributi agli investimenti per euro 100.000,00 che ha generato un costo sul piano economico-patrimoniale (voce 12) b). Dall'altro lato, si rileva che l'attuale livello di trasferimento ordinario non consente pienamente la remunerazione del capitale investito, la quota di ammortamento d'esercizio è pari infatti ad euro 44.436,00.

La perdita d'esercizio viene riportata a patrimonio netto nell'ambito del quale trova copertura.